

Interpellanza

Data **30 marzo 2010**

Presentata da **Nadia Ghisolfi, PPD/Generazione Giovani**

Nuovo sistema dei radar: è veramente efficace e giusto...?

Riprendendo la presa di posizione di Generazione Giovani, il Movimento giovanile del PPD sottopongo al Consiglio di Stato la seguente interpellanza.

Ha colpito sicuramente l'attenzione di molti automobilisti la notizia relativa al prossimo impiego da parte dell'Ufficio federale delle strade (USTRA) di nuovi radar che funzionano come dei sistemi di controllo della velocità media su determinati tratti stradali.

Premesso che non c'è nessun diritto ad oltrepassare i limiti di velocità bensì un obbligo comprensibile e condivisibile, e dando per scontato che i radar hanno uno scopo dissuasivo ben preciso, è opportuno fare alcune considerazioni.

Innanzitutto, è fondamentale sottolineare che i radar devono mirare a calmare i pirati della strada ed a proteggere le loro potenziali vittime in alcuni tratti stradali realmente pericolosi. Ma ciò sembra non valere per questa nuova generazione di radar. Infatti, per rafforzare la tesi dell'inutilità di un radar che calcola la velocità media, basti pensare concretamente a due figure di automobilisti: l'automobilista medio ed il pirata della strada. Il primo è quel conducente cauto e diligente che a volte supera inavvertitamente i limiti di velocità in alcune zone non pericolose né densamente abitate. Il secondo, invece, rappresenta quella categoria di automobilisti che se ne infischia dei limiti e che sceglie a piacimento il proprio comportamento stradale al punto che nella stessa tratta del conducente precedente potrebbe correre per metà tratta a 160 km/h e per l'altra metà ad 80 km/h, risultando in fin dei conti rispettoso della velocità media imposta. In questo modo il risultato è che il sistema radar in questione verrebbe gabbato, non sarebbe comunque garantita la sicurezza, il primo conducente verrebbe multato ed il pirata della strada se la caverebbe.

In secondo luogo, non si può non menzionare un elemento di orwelliana memoria. Infatti, affinché questo tipo di radar possa funzionare calcolando le velocità medie, dovrà registrare tutti i veicoli che transitano attraverso una ben precisa tratta stradale dando a tutti la sensazione di essere costantemente controllati.

In terzo luogo, per rafforzare la tesi dell'inutilità dei radar se non per scopi dissuasivi mirati e ben precisi (ad esempio i radar fissi in alcune tratte pericolose oppure i radar mobili durante le notti del fine settimana), occorre essere molto realisti e tenere presente che questi strumenti di rilevazione sono più che mai obsoleti e poco efficaci visto che oramai chiunque è in possesso di un qualche aggeggio tecnologico o software sul proprio telefono in grado di ricevere segnalazioni quasi immediate sulla presenza di radar.

Per tirare le somme, secondo PPD/Generazione Giovani è importante mettere l'accento anche in questo caso sulla prevenzione visto che è molto più efficace e pagante nel lungo termine rispetto alla repressione. A nostro parere è preferibile enfatizzare la centralità dell'educazione ex-ante che parte dalle scuole dell'obbligo e raggiunge il fulcro nei corsi preparatori all'esame di guida (si pensi ai corsi di sensibilizzazione), nelle lezioni di guida dei maestri-conducenti nonché durante l'esame stesso (teorico e pratico).

Alla luce di quanto precede, rivolgiamo al Consiglio di Stato le seguenti domande:

- 1. È sua intenzione acquisire questo nuovo tipo di radar per la misurazione media della velocità?**
- 2. Se sì, su quali percorsi stradali potrebbero venir installati?**
- 3. Rientra tra le strategie di prevenzione degli incidenti stradali del Governo far capo a questi radar di nuova generazione ?**

Con osservanza,

Nadia Ghisolfi, PPD/Generazione giovani